

Ora di religione, fuga degli studenti

ROMA Fuga degli studenti dall'ora di religione. Con un'erosione lenta ma costante, gli alunni che scelgono di seguire questa materia sono in calo in tutta Italia. Nell'anno scolastico scorso le lezioni di religione sono state seguite dall'88,9% degli studenti. Quasi un punto e mezzo percentuale in meno rispetto all'anno precedente, circa due se il confronto viene fatto con tre anni fa. Nell'arco di venti anni ha lasciato il 4,6%; nel 1993-94 frequentava l'ora di religione il 93,5% degli alunni. La Cei nelle scorse settimane ha inviato un messaggio alle famiglie in vista delle iscrizioni a scuola e della possibilità di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione.

Camplone a pag. 14

Scuola, fuga di studenti dall'ora di religione

IN MOLTE SCUOLE I PROFESSORI HANNO CHIESTO DI CANCELLARE LA COSIDDETTA "ORA DEL NULLA"

► Le richieste di esonero soprattutto al Nord Il "no" degli stranieri

IL FENOMENO

ROMA Brochure e spot. Anche in cinese, albanese e spagnolo. Succede a La Spezia, dove gli insegnanti di religione cattolica si sono organizzati così per fermare la "fuga" degli studenti. Perché gli alunni che scelgono di seguire questa materia sono in calo, non solo nella città ligure, ma in tutta Italia. Un'erosione lenta ma costante.

GLI STRANIERI

Nell'anno scolastico scorso le lezioni di religione sono state seguite dall'88,9 degli studenti (contro l'11,1% che ha preferito essere esonerato). Quasi un punto e mezzo di percentuale in meno rispetto all'anno precedente, circa due se il confronto è con tre anni fa. In un arco di vent'anni ha lasciato il 4,6%; nel 1993-94 frequentava l'ora di religione il 93,5%. Sul fenomeno incide certamente l'aumento degli alunni che non sono cittadini italiani, e che appartengono a comunità che hanno un credo diverso. Incide anche, come si legge nell'ultimo rapporto della Cei, la Conferenza episcopale italiana, "la partecipazione fluttuante di alcune diocesi". La stes-

sa Cei proprio nelle scorse settimane ha inviato un messaggio alle famiglie in vista delle iscrizioni a scuola e della scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. L'invito, ovviamente, è "a scegliere l'insegnamento della religione cattolica per completare e sostenere la formazione umana e culturale".

A trent'anni esatti dalla revisione del Concordato, il dibattito è aperto. In molti si chiedono se non è il caso di rivedere questo insegnamento anche nel nome: Storia delle religioni. E, periodicamente, si riaccendono le polemiche sulla presenza del Crocifisso in classe.

LE RINUNCE

Anche per l'ora di religione ci sono differenze tra Nord e Sud. La disaffezione, se così si può chiamare, avviene soprattutto al Nord. E' qui infatti che si registra il maggior calo delle preferenze, che però in un anno è poi solo lo 0,8% sul totale. Un dato più o meno comune in tutti gli ordini di scuola. E' nel Sud invece dove l'insegnamento della religione cattolica "tiene" e non piace solo al 2,1% degli studenti. E' soprattutto alle secondarie che gli studenti evitano l'ora di religione. Il 17,9%, contro il 7,1% delle scuole primarie, il 9 delle scuole dell'infanzia e il 9,6% delle medie. Del resto, è proprio alle superiori che gli alunni sono più indipendenti dai condizionamenti dei genitori. Le

rinunce sono in crescita negli istituti tecnici, nei professionali, nei licei ad indirizzo scientifico e classico, ma sono in controtendenza nei licei psicopedagogici dove gli alunni che non seguono religione scendono dal 13,8% al 13,2%.

L'USCITA

L'alternativa a questo insegnamento? Attività didattiche e formative in classe, lo studio assistito, lo studio non assistito e infine la facoltà di uscire dalla scuola. Quest'ultima sembra essere l'opzione preferita. Dagli studenti, ma anche dalle scuole. Proprio nei mesi scorsi Nicola Incampo, responsabile della Irc del sito culturacattolica.it, si è rivolto al ministero dell'Istruzione chiedendo di cancellare dagli orari scolastici la cosiddetta "ora del nulla". «In troppe scuole - ha denunciato - l'ora di religione viene collocata all'inizio o alla fine della giornata lasciando agli studenti che non la frequentano la possibilità di entrare un'ora più tardi o uscire un'ora prima. In pratica - sostiene -, la scuola stessa sancisce l'esistenza di questa ora del nulla». Due anni fa, il Tar del Molise con una sentenza ha stabilito che è legittimo cambiare decisione sulla frequenza dell'ora di religione, anche ad anno scolastico già iniziato. Si può fare, ha detto il tribunale amministrativo. Anche questa è libertà di religione.

Alessia Camplone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno ai raggi X

GLI INSEGNANTI

23.987

i docenti di religione in totale

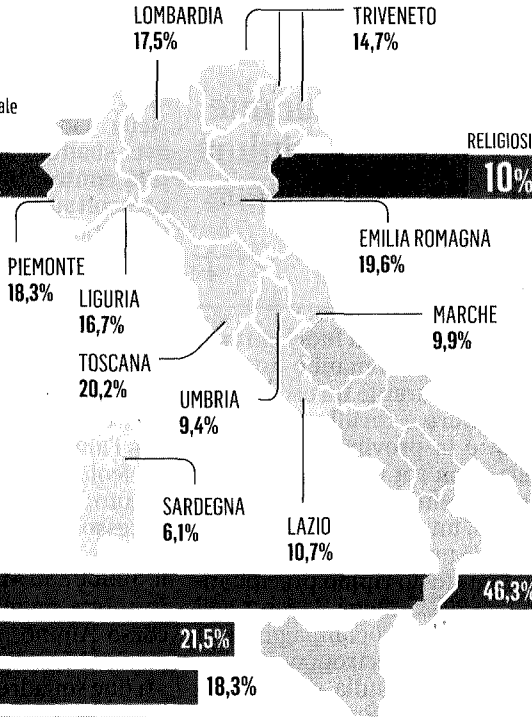
LAICI

90%

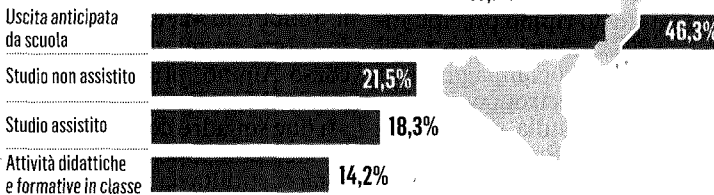
RELIGIOSI

10%

LA PERCENTUALE
DEGLI STUDENTI
CHE DICONO "NO"



LE ATTIVITÀ
ALTERNATIVE SCELTE



centimetri

